

QUINTO MESE

23 FEBBRAIO 2014

LA BIBBIA PER LA VITA – LA VITA NELLA BIBBIA

Quando la Parola rivela la tenerezza di Dio verso i più deboli, indifesi, poveri, perseguitati, abbandonati.

Quando le Sacre Scritture ci dicono dell'immenso Amore per l'uomo da parte di Dio, creatore e amante della vita.

Lettura breve (Genesi 4, 3-5. 8-9; 9, 5-6)



Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto... Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: "Dov'è Abele, tuo fratello?" Egli rispose: "Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?" ...

"Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto a ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.

*Chi sparge il sangue dell'uomo,
dall'uomo il suo sangue sarà sparso,
perché a immagine di Dio
è stato fatto l'uomo."*

"Che ne è di tuo fratello?"

Se c'è qualcuno che ha reso conto della sua vita è stato sicuramente Don Oreste Benzi, fondatore nel 1980 della "Comunità Papa Giovanni XXIII".

Don Oreste era nato, settimo di nove figli, in una povera famiglia di operai nel 1925.

"Mia mamma faceva spesso il ricamo ed io, curioso, la osservavo. Chiedevo «Mamma, cosa fai?» «Adesso non puoi capire, aspetta e vedrai che cosa bella viene fuori». Poi mi mostrava il lavoro compiuto: «Visto che avevo ragione?»

Da adulto ha rielaborato quelle impressioni, che lo hanno aiutato a capire che Dio ha un disegno su ognuno di noi, un progetto preciso che però non ci si rivela tutto in una volta. E, poco a poco, cominciò a fidarsi del grande disegno d'amore, entrando da



protagonista in quella storia preparata da Dio che è Padre. Per questo scopri, passo dopo passo, che ogni uomo è suo fratello e della sua vita doveva rendere conto al Padre. In modo particolare si trovò ad essere sempre dalla parte degli ultimi: carcerati, senza fissa dimora, nomadi, prostitute, drogati. In special modo, poi, si accorse che l'ultimo degli ultimi è il bambino non ancora nato, l'essere umano più povero e indifeso. Così, con l'aiuto di alcune famiglie della sua Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" nel 1997 a Rimini, riuscì a far decollare il "Servizio maternità difficile e Vita". *"Non si può lasciare da sola una donna quando deve gestire una maternità difficile, sia prima che dopo il parto. Nell'aborto c'è la mano assassina di tutta la collettività. Chi tace è complice del delitto dell'uccisione di creature".* Don Oreste era un uomo di una ferrea e determinata volontà e le cose non le mandava di certo a dire, neppure nell'ambito della comunità ecclesiale, come nel caso della preghiera pubblica per la vita nascente davanti agli ospedali: *"Non possiamo non essere presenti sul luogo del martirio di tanti piccoli innocenti per raccogliere il loro grido di aiuto stando sotto la loro croce e supplicare Dio che ponga fine a questa strage. Con la nostra presenza vogliamo essere accanto anche alle loro mamme per salvarle dalla ferita incancellabile dell'aborto, offrendo loro tutti gli aiuti necessari affinché siano messe in condizioni dignitose per accogliere il figlio che già è dentro di loro. Io vado a pregare pubblicamente per richiamare il popolo davanti a Dio con l'atto più grande che è quello della preghiera e chiedo misericordia per quelli che stanno uccidendo".*

E chiudeva ogni discorso affermando: *"Ogni bimbo che nasce è il sorriso di Dio sull'umanità".*